

UNDER 21. Buon gioco per la nazionale di Maldini che batte i cecoslovacchi per 3-0

Problemi per i Mondiali Usa 94 New York «occupata» dai Giochi Gay



Ancora problemi per gli organizzatori newyorkesi dei Mondiali di calcio di Usa '94. Dopo quella dei biglietti c'è anche la questione dei Giochi Gay. Almeno mezzo milione di persone arriverà a New York per questa manifestazione, in programma dal 18 al 26 giugno prossimi. E qui nasce subito un problema: gli organizzatori americani del Col di N.Y. si erano infatti dimenticati della concomitanza con i Giochi Gay. Il risultato è che adesso, per le delegazioni di Usa 94 e per i tifosi che vorranno seguire l'avvenimento ci saranno enormi problemi a livello di sistemazioni alberghiere e di trasporti: è tutto già prenotato. «I Giochi Gay - ha detto il direttore del Col newyorkese, Charlie Stillitano - stanno avendo un impatto incredibile su di noi. Tutto, dalle limousine, al bus, agli hotel, è già stato prenotato. Alcuni degli sponsor e delle delegazioni federali che avrebbero voluto soggiornare a New York dovranno rinunciare, perché tutto è riservato per i Giochi Gay. Fifa ed

organizzatori hanno chiesto aiuto alle autorità locali, ma queste hanno risposto di non poter privilegiare una manifestazione rispetto all'altra. «Le autorità di New York - spiega Stillitano - sono molto sensibili, ma non possono dimostrare di avere preferenze: è una questione etica, così hanno deciso che cercheranno di promuovere tutte e due le manifestazioni. Per loro Mondiali di calcio e Giochi Gay hanno lo stesso valore». Gli organizzatori dei Giochi Gay, da parte loro, hanno fatto sapere che, «nei limiti del possibile, si cercherà di venire incontro alle esigenze di Usa 94 per quanto riguarda il problema delle sistemazioni alberghiere». Ai Giochi Gay parteciperanno circa 15 mila atleti. Ci sarà anche un torneo di calcio, in programma a Flushing Meadows, al quale parteciperanno pure le nazionali italiana e irlandese.



Marco Lillo centrocampista della nazionale Under 21

Archivio Unita

Azzurrini, una vittoria di testa

ITALIA-CECOSLOVACCHIA 3-0

ITALIA: Toldo, Negro, Cannavaro, Cois (73' Rossitto), Delli Carri, Panucci, Berretta, Scarchilli, Vieri (68' Del Vecchio), Carbone, Marcolin. CECOSLOVACCHIA: Blaze, Lerch, Kovar, Gabriel (75' Neduel), Repkar, Galasek, Poborski, Smiker (46' Rusnack), Bejbi, Svoboda, Kozley. ARBITRO: Wagner (Ungheria). RETI: 7 Vieri, 9 Panucci, 78 Negro. NOTE: angoli 6 a 1 per la Cecoslovacchia. Ammoniti Vieri e Smiker. Spettatori: 9.500.

DAL NOSTRO INVIATO LARIO DELL'ORTO

SALERNO. Cesare Maldini, tecnico degli azzurri Under 21, s'era intontito nel pomeriggio, prima della partita. L'imponente stazza dei cecoslovacchi - avversari dell'Italia - nel turno d'andata dei quarti di finale del campionato europeo - aveva consigliato l'allenatore ad appesantire di qualche libbra la squadra. Fuori Rossitto e la punta Del Vecchio (che erano stati regolarmente annunciati in formazione), dentro i più tosti centrocampisti Berretta e Cois. Ma quella di Maldini era una paura fondata solo sull'apparenza. I cecchi erano, sì, grandi e grossi, ma, francamente, non mostravano la stessa abilità, nell'uso dei piedi, che invece avevano i promettenti italiani. E, oltretutto, tutti i gol azzurri sono stati segnati di testa.

Scarchilli - uno dei migliori in campo - offriva a Carbone l'opportunità di andare al cross, sul quale arrivava Vieri, con la testa: 1 a 0. Dopo pochi minuti, l'Italia batteva una punizione dal limite dell'area ceca. Questa volta era Marcolin a regalare a Panucci l'opportunità del raddoppio. Il milanista emulava il suo predecessore e infilava all'angolino basso, ancora di testa. E qui cadeva definitivamente il timore per le altezze superiori degli avversari che continuavano a correre lungo il campo frastornati. Poi, al 15', cecoslovacchi hanno preso coraggio, ma il tiro rimpiattato di Bejbi e il seguente di Svoboda non hanno avuto effetto alcuno. Svoboda ci riprovava subito dopo, su punizione, alto. E si facevano rivedere gli azzurri. Scarchilli - ottimo un suo colpo di tacca a favore di Carbone - e Berretta sudavano sulla fascia destra e dai loro piedi partivano le azioni più pericolose. Intanto, il centroattaccante Vieri esagerava nell'ingaggiare la lotta con Repka, suo diretto controllore. Il ravennate mulinava i gomiti in maniera irregolare e l'arbitro ungherese Wagner lo ammoniva. Giusto. E altrettanto corretto era il cartellino giallo che la giacchetta nera elargiva a Svoboda qualche minuto dopo, per un fallo su Carbone.

Nel secondo tempo i cecoslovacchi partivano a razzo, impegnando Toldo in una difficile parata (tiro di Smicer, l'unica punta) e permettendo così a Panucci di mettersi in mostra. Infatti il giovane milanista, già avvezzo al ruolo di libero, comandava tutti, in difesa, come un veterano. Già sicuro di partire con i più grandi per gli Stati Uniti, il rossonero forse voleva mostrare ad Arrigo Sacchi d'esser giocatore polivalente. Intanto crescevano, in campo, gli azzurri. Scarchilli e Carbone dimostravano un'ottima intesa (in senso calcistico) e il piccolo tifo del Torino cominciava così a far diventare matti i lungagnoni della Cecoslovacchia. Lerch e Kovar non riuscivano a stargli alle costole. Al 55' Vieri, su invito di Carbone per l'appunto, tornava a segnare, ma l'arbitro annullava per fuorigioco. E arrivava il momento anche per Delvecchio e Rossitto, che secondo i piani di Maldini avrebbero dovuto giocare dall'inizio. A metà ripresa rilevano Vieri e l'acciaccato Cois. Giusto il tempo per raccogliere un po' di applausi. E, subito dopo, applausi anche per Negro, che batteva il portiere Blazek per la terza volta e ancora con la testa.

LE PAGELLE Un'altra conferma da Vieri, l'unico pericolo è Lerch

Toldo 7: la sua miglior dote è la sicurezza. Così, dà tranquillità al reparto. Risponde all'appello quando, a inizio ripresa, i cecoslovacchi cercano di riaggiustare la situazione e lo chiamano al lavoro. Negro 7: sentinella che non concede nulla sul piano stilistico, ma che fa il suo dovere e segna un bel gol. Cannavaro 6: un debutto tranquillo. Si piazza sulla fascia sinistra, ovvero in una posizione non abituale, e fa la sua figura. Dalle sue parti affonda spesso il laterale Lerch, che lo costringe a non prendersi mai una pausa e questo, forse, lo aiuta a non farsi prendere dall'emozione. Promosso. Cois 6: diga e piede di ferro. Talvolta abusa della sua forza. Razza Toro, e si vede. Dal 73' Rossitto: sv. Delli Carri 6: altro torinista dalla scorsa dura. Panucci 7: è di un'altra categoria. Ovvero, da nazionale A. Ma non è una novità: la novità è che sta imparando a difendere. Berretta 7: gran faticatore. Lavora il suo e talvolta anche quello degli altri. Scarchilli 7: insieme a Carbone è l'elemento più dotato di classe del gruppo. Non brilla, oscurato in parte dalle invenzioni del partner, però in campo si fa notare. Vieri 7: segna il quinto gol personale in questa avventura europea. Ravenna lo ha rigenerato dopo il buio profondo di Pisa. Speriamo che continui così (68' Del Vecchio: sv). Carbone 6: stile di corsa alla Bruno Conti e qualche colpo che ricorda l'illustre predecessore. Se Vieri è la potenza, lui è la fantasia. E siccome in questa valle di lacrime i creativi sono un razza in via di estinzione, gli il cappello di fronte a Benny. Marcolin 6: il veterano. Sul piano delle geometrie, difficilmente sbaglia, però è lento. Rispetto a due anni fa non ha compiuto progressi: c'è da preoccuparsi.

Blaze 6: becca tre gol, ma è incolpevole. Anzi, in un paio di circostanze, in particolare su Del Vecchio, evita alla Cecoslovacchia un punteggio ancora più pesante. Lerch 6,5: il nome ci ricorda il mitico personaggio della famiglia Addams, ma l'accostamento finisce qui. Il numero due sulla maglia non inganni, è il vero pistard della fascia destra e dai suoi piedi partono i cross più insidiosi. Kovar 5: modesto. Un altro dei responsabili di una serata da dimenticare. Gabriel 5: il nome illude: ricorda il grande Peter Gabriel, star del rock. Ma l'accostamento è irriverente, tra l'ex-leader dei Genesis e questo oscuro mediano non c'è neanche una nota in comune. Un tempo e poi toglie il disturbo. Dal 46' Neduel 5: chi l'ha visto? Repkar 5: altro lentone della difesa. Anche su di lui gravano le responsabilità dei tre gol. Per gente come lui essere beffata tre volte di testa non è niente male come record negativo. Galasek 6: uno dei migliori. Corre senza fermarsi mai e trova il tempo per piazzare un paio di affondi di niente male. Poborski 5: tira due volte in porta: nella prima sberleccia il pallone, nella seconda tira alla viva il parrocco. Ma se il parrocco avesse ascoltato la sua esclamazione, gli avrebbe affibbiato una bella penitenza. Smiker 5: comprimario che non si fa mai notare. Dal 75' Rusnack: sv. Bejbi 5: biondine che si fa notare solo per la stazza e per il colore dei capelli. Lo vedremo bene nel gruppo sudese degli «Europei». Svoboda 5,5: tic toc, da vero calciatore danubiano del tempo che fu. Ma quei tempi, appunto, furono, e oggi il calcio viaggia su ritmi ben diversi. Kozley 5: inutile e insignificante.

Vendesi Foggia Calcio E i Casillo avvertono «È davvero un affare...»

FOGGIA. Nel tambusto generale del calcio italiano, un'altra società è in vendita: il Foggia. Il piano di recupero delle attività economiche di Pasquale Casillo, presidente della Investind spa e proprietario della società pugliese, prevede la vendita del Foggia, per consentire all'imprenditore di concentrare le sue forze sulla produzione di cereali. Ieri, sia pure indirettamente, è arrivata un'ulteriore conferma alla notizia. «È vero che il gruppo Casillo sta attraversando un momento di difficoltà come tanti altri in Italia, ma il Foggia calcio non c'entra, è in attivo e vanta un credito di nove miliardi con la Lega: ci fa rabbia che alcuni giornali abbiano paragonato la nostra situazione con quella del Napoli e del Torino. La nostra è una posizione completa-

mente differente: è quanto ha affermato Aniello Casillo, fratello e socio del «patron» del Foggia, Pasquale, conversando con giornalisti appunto in merito alle notizie relative alla vendita della società calcistica. Secondo Aniello Casillo, «chi dovesse acquistare il Foggia non avrebbe problemi di alcun genere». A proposito della possibilità della cessione della società, ha tuttavia aggiunto che «al momento non si è fatto avanti nessuno per un eventuale acquisto». Quanto infine alle difficoltà del gruppo, Casillo, concludendo la conversazione, ha detto: «Sia ben chiaro che non sono le banche a volere il nostro fallimento: sono gli altri, i nemici, quelli che vogliono il nostro male, ma questo, lo ripeto, non c'entra con il Foggia».

SuperG in America Bibiana Perez seconda Vince Katja Seizinger

MAMMOTH MOUNTAIN. Grande risultato per l'italiana Bibiana Perez che nel superG di Mammoth Mountain, in California, si è riscattata per opaca prestazione olimpica a Lillehammer. L'azzurra è arrivata seconda alle spalle della tedesca Katja Seizinger che ha vinto la gara con il tempo di 1'20"07, terza la tedesca Hilde Gerg. Le speranze italiane erano tutte puntate sulla nostra Deborah Compagnoni: quest'anno la disciplina le aveva dato pochissime soddisfazioni, ma una gara poco brillante l'ha fatta scivolare oltre le prime dieci classificate. La giornata di ieri si preannunciava perfetta per un buon risultato delle atlete azzurre, ma la splendida giornata di sole e la pista (567 metri di dislivello) in ottime condizioni ha forse stimolato la sola Bibiana Perez che ha sfruttato al massimo le sue doti di

grande scivolatrice per conquistare un importante secondo posto. La delusione della Compagnoni, comunque, non è l'unica in casa Italia: anche Isolde Kostner, due volte bronzo alle Olimpiadi di Lillehammer e Barbara Merlin sono finite nelle parti basse della classifica finale. Tomando alla Compagnoni, il rammarico, almeno per quest'anno, è molto anche perché la campionessa azzurra aveva dichiarato di essere ancora molto carica dopo il successo delle Olimpiadi e di voler chiudere la stagione 93/94 in bellezza. Le italiane comunque non demordono e confermano il momento magico che le sta accompagnando in questa stagione sciistica. Oggi, si replica nello speciale in programma sempre a Mammoth Mountain.

Campana e i calciatori contro Matarrese sul fondo di solidarietà

ROMA. Ancora problemi nei rapporti, già abbastanza tesi, fra l'Associazione italiana calciatori (Aic) e il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese, dopo il mezzo ultimatum lanciato nei giorni scorsi alla Figc in merito al mancato pagamento degli stipendi ad alcuni calciatori e, soprattutto, alla cattiva gestione del «fondo di solidarietà» per i giocatori senza contratto. Insomma, il presidente dell'Associazione italiana calciatori (Aic), Sergio Campana, ha diffuso ieri una nota nella quale rileva che «nel corso di una trasmissione televisiva di martedì sera il presidente della Figc Matarrese, in riferimento alla posizione dei 164 giocatori delle società estromesse dai campionati che si sono rivolti al fondo di garanzia, ha affermato che la federazione non intende tirare fuori

una lira per calciatori che avevano contratti da centinaia di milioni, che questi calciatori hanno carpito la buona fede dei presidenti e che sono i responsabili del fallimento delle società». «Sono affermazioni gratuite, offensive, inaccettabili - afferma Campana - per le quali un qualsiasi tesserato sarebbe senz'altro deferito avanti agli organi disciplinari della federazione. Tali dichiarazioni fanno seguito a quelle, altrettanto pesanti, pronunciate dal presidente federale nei confronti dei calciatori del Napoli (dovrebbero vergognarsi di mettere in mora la società) verso i quali peraltro si era successivamente scusato. Non sembra proprio - conclude Campana - che l'atteggiamento del presidente Matarrese nei confronti dei calciatori sia il migliore possibile in vista dell'incontro tra Figc, Lege e Aic di mercoledì prossimo».

Baggio s'allena «Nessun problema al ginocchio»

Roberto Baggio smentisce ancora una volta di avere problemi di menisco. «Non so chi abbia messo in giro certe voci - ha detto ieri - quando accusavo dolori, la scorsa settimana, nessuno ne ha parlato, mentre ora che sto bene si è sollevato questo polverone». Il giocatore si è allenato regolarmente e così farà anche domani. Lo staff medico esclude esami al ginocchio.

Il 6 e il 20 aprile le finali di Coppa Italia

La presidenza della Lega Calcio Professionisti, approvando l'accordo intervenuto fra le società finaliste, ha stabilito questo calendario per le partite di finale di Coppa Italia. Mercoledì 6 aprile, alle 20,30 si disputerà l'incontro Ancona-Sampdoria; mercoledì 20 aprile, sempre 20,30 si giocherà il ritorno, Sampdoria-Ancona.

Arbitri: Stafoggia dirigerà Milan-Sampdoria

Ecco le designazioni arbitrali per gli incontri di serie A di calcio in programma domenica 13 marzo, con inizio alle 15. Atalanta-Lecce: Bazzoli. Cremonese-Foggia: Nicchi. Genoa-Juventus: Arena. Milan-Sampdoria: Stafoggia. Napoli-Piacenza (20.30): Cinciripini. Parma-Inter: Bettin. Roma-Reggina: Rodomonti. Tonno-Cagliari: Brignoccoli. Udinese-Lazio: Braschi. Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Bia (Napoli), Dell'Anno (Inter), Negro (Lazio), Pedroni (Cremonese).

Ciclismo. Baldato vince ancora alla Parigi-Nizza

L'italiano Fabio Baldato ha vinto la quarta tappa della Parigi-Nizza, Clermont Ferrand-Saint Etienne di km 156, e ha consolidato il primo posto in classifica generale. Si tratta del secondo successo di tappa di Baldato dopo quello ottenuto lunedì a Nevers. La tappa è stata contrassegnata dalla lunga fuga dell'italiano Endrio Leoni, successivamente raggiunto dal francese Patrice Esnault e dall'olandese Gerrit De Vries. Prima dello sprint finale si sono messi in luce lo spagnolo Miguel Indurain e l'italiano Gianni Bugno.

Coppa Korac Trieste perde in Grecia

La Stefanel Trieste ha perso ieri a Salonicco la finale di andata di Coppa Korac, battuta 75-66 (35-28) dal Paok Salonicco. La squadra italiana è sempre stata costretta a inseguire. Miglior marcatore della squadra italiana Lampley, con 20 punti. Deludente la prova di Fucca. Il ritorno si giocherà mercoledì 16 marzo a Trieste.

FOTOGRAFICO

Table with 2 columns: Team and Score. Atalanta-Lecce 1, Cremonese-Foggia X, Genoa-Juventus X2, Milan-Sampdoria X12, Napoli-Piacenza 1, Parma-Inter 1, Roma-Reggina 1, Torino-Cagliari 1X, Udinese-Lazio X2, Modena-Padova X, Ravenna-Lucchese 1X, Chieti-Casarano 21X, Catanzaro-Turris X.

Table with 2 columns: Race and Score. Prima corsa 22X, Seconda corsa 1X2, Terza corsa 1X, Quarta corsa 1X, Quinta corsa 22, Sesta corsa 1X.